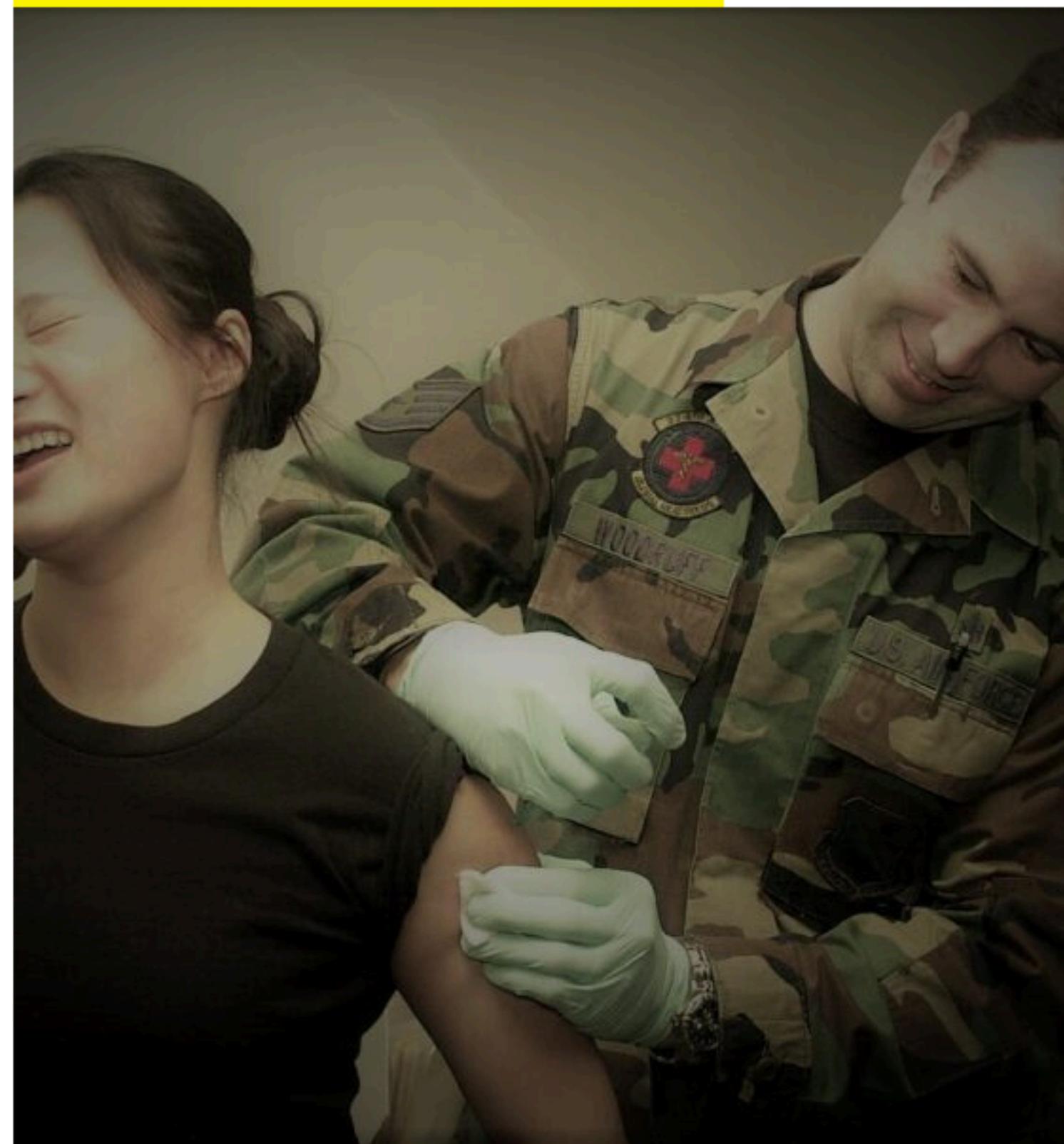


RENOVATIO21



Epidemie Vaccini 1 Settembre 2020

Fondamentalismo vaccinale: metafore di guerra nelle reazioni al COVID-19, nella politica vaccinale e nella sanità pubblica – Parte 1

Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) per gentile concessione di [Children's Health Defense](#).

La metafora della guerra fa parte della sanità pubblica da molto tempo. In risposta alla pandemia di COVID-19, le agenzie sanitarie mondiali si sono mobilitate e hanno bloccato interi settori della società allo scopo di arrestare la diffusione del COVID-19.

Quello che doveva essere un breve blocco delle attività si è trascinato per mesi; l'economia americana ha annaspato ed è affondata e i governatori degli stati americani hanno esteso i loro poteri, limitati al breve stato di emergenza, per prolungare le chiusure

In America hanno bloccato interi stati, sospeso scuole pubbliche e servizi pubblici governativi, chiuso aziende, mentre dipingevano oscuri scenari di morte, trasmettevano immagini di malati e moribondi attaccati a un respiratore e le discussioni sul «sovraffollamento» degli ospedali erano onnipresenti sui principali media. I giornali e i media hanno seguito la tendenza, diffondendo contenuti sui pericoli del COVID-19 e sulla necessità di prolungare le chiusure. Ogni opinione diversa è stata censurata dai social media.

Apparentemente, la reazione della sanità pubblica si è intensificata mentre emergevano nuovi dati che contraddicevano la gravità delle previsioni sul COVID-19. Quello che doveva essere un breve blocco delle attività si è trascinato per mesi; l'economia americana ha annaspato ed è affondata e i governatori degli stati americani hanno esteso i loro poteri, limitati al breve stato di emergenza, per prolungare le chiusure.

Gli stessi ufficiali sanitari diffondono la mentalità bellica ripetendo: «*Siamo in guerra contro un nemico invisibile che deve essere eliminato*». La mentalità di guerra enfatizza la necessità del sacrificio personale per arrestare la diffusione del COVID-19. E le armi di questa battaglia vengono esaltate. Le autorità sanitarie glorificano la loro arma principale: *il vaccino*.

Come in ogni guerra, esistono danni collaterali.

In questo caso, si tratta delle fondamenta dell'etica medica, il consenso informato, i diritti umani, le libertà civili, persino la scienza in sé.

La mentalità di guerra enfatizza la necessità del sacrificio personale per arrestare la diffusione del COVID-19. E le armi di questa battaglia vengono esaltate. Le autorità sanitarie glorificano la loro arma principale: *il vaccino*

Come è possibile fare vera scienza quando un unico obiettivo, «creare un vaccino alla [velocità della luce](#)», viene innalzato al di sopra di ogni legittimo scetticismo scientifico e discussione pubblica?

L'ultimo danno collaterale, ovviamente, è rappresentato da quelle persone danneggiate da decisioni fondate su una scienza errata. Un'ulteriore analisi della reazione della sanità pubblica al COVID-19 mostra un problema più serio: la metafora della *guerra* e il *fondamentalismo vaccinale* fanno parte della mentalità della sanità pubblica da molto tempo.

Fondamentalismo vaccinale – Nient'altro è importante?

La metafora bellica conduce a uno stile di pensiero riduzionista che sfocia in due risultati esclusivi. O 1) vinciamo, sradicando la malattia in questione, o 2) la pandemia continua e minaccia l'umanità intera. La coesistenza pacifica è considerata un atto di arresa.

Il *fondamentalismo vaccinale* è la credenza che le vaccinazioni siano l'intervento più importante per la salute pubblica, al di sopra di ogni critica, e che lo scopo ultimo delle agenzie sanitarie sia aumentare il numero di vaccini

I cittadini hanno due finte scelte: o partecipano allo sforzo bellico o si alleano con il nemico. L'umiliazione psicologica viene usata per forzare gli oppositori a partecipare. Dopotutto, chi vuole essere «*dalla parte della malattia*»? Gli sforzi per distruggere la minaccia hanno la priorità. L'arma dei vaccini è cruciale e gode di una condizione di sacralità negli ambienti della sanità pubblica.

Il *fondamentalismo vaccinale* è la credenza che le vaccinazioni siano l'intervento più importante per la salute pubblica, al di sopra di ogni critica, e che lo scopo ultimo delle agenzie sanitarie sia aumentare il numero di vaccini.

Un ufficiale della sanità pubblica dovrebbe difendere la pratica della vaccinazione ripetendo il dogma standard del fondamentalismo vaccinale: *i vaccini hanno salvato milioni di vite, rappresentano un intervento di salute pubblica economico, e innumerevoli ricerche scientifiche hanno mostrato più e più volte che i vaccini sono sicuri ed efficaci. Per la loro importanza, i vaccini sono al di sopra di ogni biasimo e non è permesso metterli in discussione o criticarli.* Mentre la pratica della vaccinazione ha il suo spazio nel repertorio della salute pubblica, le ripercussioni di tale pensiero fondamentalista non possono essere ignorate e devono essere completamente comprese.

L'umiliazione psicologica viene usata per forzare gli oppositori a partecipare. Dopotutto, chi vuole essere «*dalla parte della malattia*»? Gli sforzi per distruggere la minaccia hanno la priorità. L'arma dei vaccini è cruciale e gode di una condizione di sacralità negli ambienti della sanità pubblica

La conseguenza principale del fondamentalismo vaccinale è che le politiche di sanità pubblica pongono eccessiva enfasi su un'unica metrica riduzionista: *aumentare il numero di vaccini*. E, di conseguenza, la corsa cieca verso questo scopo può portare altri risultati rovinosi che sono stati quasi interamente ignorati.

Charles Eisenstein nel suo libro *Climate: A New Story*, spiega che «Questo modello di pensiero è denominato fondamentalismo e le sue dinamiche sono molto simili a due istituzioni determinanti della nostra società: la guerra e il denaro. Il fondamentalismo riduce il complesso al semplice e richiede il sacrificio immediato, umano o personale in nome di un obiettivo globale più importante di tutto e tutti».

Tutte le strategie utilizzate dalle istituzioni di sanità pubblica per aumentare i vaccini si fondano su un assunto chiave: *che il rifiuto dei vaccini si basa sull'ignoranza di chi li rifiuta della conoscenza scientifica e sull'accettazione della disinformazione offerta dagli oppositori ai vaccini*

L'atteggiamento bellico nello sforzo di aumentare i vaccini

Mentre il fondamentalismo vaccinale è combinato alla metafora bellica, la sanità pubblica ripete il mantra di aumentare i vaccini per sconfiggere la malattia ad ogni costo. Il comportamento degli istituti di sanità pubblica per raggiungere questo scopo può condurre a conseguenze perverse che sono in apparenza l'opposto dell'obiettivo di tale politica.

Le istituzioni sanitarie hanno lamentato [l'aumento di un sentimento anti-vaccinale](#). Per tutta risposta, hanno [sviluppato strategie](#) elaborate per gestire le esitazioni verso i vaccini. Tuttavia, hanno perso di vista il punto cruciale: che la sfiducia verso le istituzioni di sanità pubblica deriva dai loro obiettivi di aumentare i vaccini a qualunque costo.

Tutte le strategie utilizzate dalle istituzioni di sanità pubblica per aumentare i vaccini si fondano su un assunto chiave: *che il rifiuto dei vaccini si basa sull'ignoranza di chi li rifiuta della conoscenza scientifica e sull'accettazione della disinformazione offerta dagli oppositori ai vaccini*.

C'è una divisione delle persone in due gruppi separati: *chi si adegua e chi no*. Questi ultimi vengono etichettati come *scettici o negazionisti*. La sanità pubblica implicitamente considera questi gruppi come una *forma di deviazione* che deve essere corretta tramite i *buoni sforzi della sanità pubblica*

L'atteggiamento bellico qui è evidente. C'è una divisione delle persone in due gruppi separati: *chi si adegua e chi no*. Questi ultimi vengono etichettati come *scettici o negazionisti*. La sanità pubblica implicitamente considera questi gruppi come una *forma di deviazione* che deve essere corretta tramite i *buoni sforzi della sanità pubblica*.

Le autorità sanitarie inseriscono anche un'importante assunto: chi mette in discussione i vaccini non ha motivazioni valide. Le metafore belliche della sanità pubblica permettono un cinico rigetto di ogni preoccupazione e lamentela riguardo ai vaccini che avviene all'interno del sistema medico. Sminuire le preoccupazioni e le lamentele porta naturalmente a una maggior sfiducia del popolo verso le istituzioni sanitarie.

Ci sono molti problemi con la mentalità bellica che gli ufficiali sanitari ignorano. Charles Eisenstein sintetizza:

«La mentalità bellica rappresenta una sfortunata confluenza di ignoranza, paura, pregiudizio e profitto... L'ignoranza esiste di per sé e viene perpetrata dalla propaganda governativa. La paura è quella delle persone comuni spaventate dalla disinformazione, ma anche quella dei leader che dovrebbero sapere di più ma sono intimiditi dal costo politico di esporsi riguardo una questione morale ed estremamente delicata».

Le autorità sanitarie inseriscono anche un'importante assunto: chi mette in discussione i vaccini non ha motivazioni valide

Il fondamentalismo vaccinale erode la fiducia nella sanità pubblica

La mentalità bellica disumanizza il nemico e lo considera indegno di una battaglia ad armi pari. Similmente, gli ufficiali sanitari rifiutano di avviare un dialogo bidirezionale riguardo i problemi dei vaccini per paura di legittimare le preoccupazioni. Ad ogni modo, queste strategie si ritorcono contro di loro poiché queste preoccupazioni aumentano tra il pubblico.

Gli ufficiali sanitari non comprendono che il rifiuto di impegnarsi in un dialogo produttivo con chi ha queste preoccupazioni è una forma di *violenza epistemica*

La filosofa Kristie Dotson definisce la [violenza epistemica](#) come il «rifiuto, intenzionale o involontario, di un ascoltatore di ricambiare comunicativamente uno scambio linguistico a causa di una ignoranza pernicioso. L'ignoranza pernicioso dovrebbe essere intesa come riferita a ogni ignoranza che, in un dato contesto, danneggia un'altra persona (o insieme di persone)».

Violenza epistemica: il «rifiuto, intenzionale o involontario, di un ascoltatore di ricambiare comunicativamente uno scambio linguistico a causa di una ignoranza

perniciosa. L'ignoranza perniciosa dovrebbe essere intesa come riferita a ogni ignoranza che, in un dato contesto, danneggia un'altra persona (o insieme di persone)»

L'ignoranza perniciosa da parte delle autorità sanitarie si basa sul rifiuto di analizzare pienamente ogni critica contro il programma vaccinale. Invece, queste critiche vengono immediatamente bollate come *disinformazione sui vaccini* per ridurre la loro legittimità agli occhi del pubblico. Le autorità sanitarie rispondono celebrando le virtù dei vaccini. E le voci contrarie vengono messe a tacere con argomentazioni create appositamente: le virtù dei vaccini sono utilizzate come risposta per legittimare le preoccupazioni senza affrontarle direttamente.

Come risultato, si insinua una forma di pregiudizio confermatario; la presunta ragione dei vaccini viene da un'analisi unidirezionale dal passato che non è mai stata rivista.

La strategia si ritorce contro di loro perché le persone che portano tali lamentele si sentono ignorate.

Le agenzie sanitarie, in collaborazione con le compagnie tecnologiche dei social media, hanno iniziato campagne di censura sulla disinformazione vaccinale, le agenzie di pubbliche relazioni hanno spinto per aumentare la visibilità negativa dei «no-vax» e istituzioni dapprima imparziali hanno iniziato a chiedere politiche sempre più draconiane sui vaccini.

In risposta alla sordità delle istituzioni sanitarie, queste persone devono gridare più forte. Si uniscono, formano coalizioni, danno inizio a campagne e sostengono i cambiamenti con i legislatori.

Come risultato, sono nate organizzazioni ben strutturate ([Children's Health Defense](#) e [ICAN](#)) il cui scopo primario è sostenere le persone le cui preoccupazioni non vengono ascoltate e spingere il governo verso la riforma della sanità pubblica.

La metafora bellica, allora, incoraggia gli ufficiali sanitari a raddoppiare la forza delle loro attività per soffocare le infiltrazioni dei critici sui vaccini. Le agenzie sanitarie, in collaborazione con le compagnie tecnologiche dei social media, hanno iniziato [campagne di censura](#) sulla disinformazione vaccinale, le agenzie di pubbliche relazioni hanno spinto per aumentare la [visibilità negativa](#) dei «no-vax» e istituzioni dapprima imparziali hanno iniziato a chiedere [politiche sempre più draconiane](#) sui vaccini.

Il paternalismo nella sanità pubblica è da sempre [criticato](#), ma la metafora bellica lo enfatizza ancora di più. Le agenzie sanitarie hanno assunto una posizione [ultra-paternalistica](#). Si sono

poste come necessarie figure di polizia che difendono la società dalla minaccia delle pandemie, in grado di scavalcare le preoccupazioni dei cittadini, censurare la libertà di parola e utilizzare la violenza per raggiungere i loro scopi.

La sanità pubblica diffonde un messaggio che è essenzialmente elitista in natura, chiedendo alle persone di *avere fede negli esperti della sanità pubblica senza discutere*. La sanità pubblica considera sé stessa come la principale autorità epistemica della società sulle questioni di salute pubblica e ogni critica alla sua autorità è considerata un'offesa.

Le agenzie sanitarie hanno assunto una posizione ultra-paternalistica. Si sono poste come necessarie figure di polizia che difendono la società dalla minaccia delle pandemie, in grado di scavalcare le preoccupazioni dei cittadini, censurare la libertà di parola e utilizzare la violenza per raggiungere i loro scopi

La gente è consapevole di questi problemi e la [sfiducia verso la sanità pubblica](#) è cresciuta negli ultimi decenni. Il fondamentalismo vaccinale è pericoloso perché le stesse strategie usate dagli ufficiali sanitari per aumentare i vaccini, ironicamente, gettano le fondamenta per minare il buono su cui l'intero sistema sanitario pubblico si basa.

Il fondamentalismo vaccinale è una minaccia all'etica medica

Secondo il [Codice Etico dell'American Medical Association](#), un precetto chiave dell'etica medica è che «un medico deve, nel curare un paziente, considerare la responsabilità verso il paziente come una priorità». Come può funzionare la responsabilità prioritaria verso il paziente quando è in contrasto con gli obiettivi statali di salute pubblica? Idealmente qui è contenuto l'assunto secondo cui *quello che è buono per lo stato è buono per il paziente*, ma non è sempre il caso.

Il fondamentalismo vaccinale ha la perversa conseguenza in cui ai dottori viene inculcato di ignorare deliberatamente o sminuire le preoccupazioni dei pazienti secondo il mantra della salute pubblica di aumentare il numero di vaccini.

Il fondamentalismo vaccinale ha la perversa conseguenza in cui ai dottori viene inculcato di ignorare deliberatamente o sminuire le preoccupazioni dei pazienti secondo il mantra della salute pubblica di aumentare il numero di vaccini

Mentre le agenzie sanitarie raccolgono e classificano le preoccupazioni dei genitori, queste attività vengono svolte per gestire le esitazioni sui vaccini; a causa del fondamentalismo vaccinale si crede che la migliore decisione per l'individuo sia fare il vaccino, a prescindere dalle circostanze personali.

Invece di utilizzare i dati per facilitare un dialogo aperto, usano questa conoscenza per creare strategie contro le esitazioni sui vaccini. Ad esempio, il CDC ha creato del [materiale formativo](#) che insegna agli operatori sanitari ad ottenere una maggiore conversione degli individui da esitanti a vaccinati.

L'etica medica riconosce l'importanza del consenso informato nel preservare sia la dignità del paziente sia la fiducia nel sistema medico.

L'uso delle *tecniche di modifica comportamentale* attuate dagli operatori sanitari per aumentare il numero di vaccini è discutibile e ingannevole. Anche i medici non sono immuni dalle pressioni del fondamentalismo vaccinale poiché il *peso della guerra* ricade su di loro per assicurare che i loro pazienti ubbidiscano alle raccomandazioni vaccinali della sanità pubblica.

L'uso delle tecniche di modifica comportamentale attuate dagli operatori sanitari per aumentare il numero di vaccini è discutibile e ingannevole

Secondo una [ricerca](#) condotta dal Dr. Paul Offit, fornire informazioni sui vaccini per ottenere l'obbedienza è uno spreco di tempo. Si è scoperto che il 53% dei medici spende tra i 10 e i 19 minuti a discutere di vaccini con genitori preoccupati, e l'8% dei medici trascorre 20 minuti o più con questi genitori. Riporta anche che i pediatri si dichiarano meno soddisfatti del lavoro a causa del tempo trascorso con i genitori che hanno grandi preoccupazioni riguardo i vaccini.

Non può esserci un vero consenso informato se il paziente non è libero di rifiutare le cure né può esserci se le conseguenze del rifiuto includono potenziali ripercussioni o la cessazione della relazione medico-paziente. Certamente le linee guida dell'etica medica possono fare di meglio.

Non può esserci un vero consenso informato se il paziente non è libero di rifiutare le cure

Secondo l'esperto di bioetica [Nir Eyal](#), «La coercizione, l'inganno, la manipolazione e altre violazioni del consenso informato minano seriamente la fiducia».

Il valore del consenso informato non si mostra in nessun modello epidemiologico ma possiede un grande valore intangibile per tutte le persone coinvolte. *Il fondamentalismo vaccinale è tanto importante da giustificare la distruzione della fiducia nel sistema medico?*

Il fondamentalismo vaccinale è tanto importante da giustificare la distruzione della fiducia nel sistema medico?

Nate Doromal

Guest Contributor Children's Health Defense

Traduzione di Alessandra Boni

© 13 agosto 2020, Children's Health Defense, Inc. [Questo articolo](#) è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? [Iscriviti](#) per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua [donazione](#) ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Fondamentalismo vaccinale: metafore di guerra nelle reazioni al COVID-19, nella politica vaccinale e nella sanità pubblica – Parte II

Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) per gentile concessione di [Children's Health Defense](#).

[Nota: nella [prima parte](#) di questo articolo, il Dr. Doromal ha introdotto il fondamentalismo vaccinale e in che modo, quando si combina con la metafora bellica, erode la fiducia nella sanità pubblica e minaccia l'etica medica.]

Nessuna lamentela riguardo i vaccini è più seria dei danni che provocano. La sola possibilità che esistano i danni da vaccino è insidiosa: quella che dovrebbe essere una profilassi salvavita somministrata a un ricevente sano potrebbe provocare gravi lesioni o addirittura la morte.

È facile per la medicina e la sanità pubblica rimanere in silenzio o minimizzare la percezione dei danni da vaccino. Come il pediatra Dr. Robert Sears ha affermato in un [discorso pubblico](#), la sola idea di lesioni derivanti dal vaccino è difficile da accettare per i medici e gli specialisti della sanità pubblica quindi, a causa del bisogno di proteggere la loro identità collettiva, la posizione standard dei medici è negare i danni da vaccino.

La sola idea di lesioni derivanti dal vaccino è difficile da accettare per i medici e gli specialisti della sanità pubblica quindi, a causa del bisogno di proteggere la loro identità collettiva, la posizione standard dei medici è negare i danni da vaccino

Ad ogni modo, l'approccio della autorità sanitarie pubbliche riguardo ai danni vaccinali è duplice. Mentre riconosce i danni possono accadere, allo stesso tempo dichiara che «*i danni da vaccino sono molto rari*» e che «*i vaccini sono sicuri ed efficaci*». Gli stessi medici che devono somministrare i vaccini ripetono le medesime parole.

Prima di tutto, i danni da vaccino sono reali. Il Vaccine Injury Compensation Program degli Stati Uniti, un programma gestito dal governo federale che risarcisce le persone danneggiate dai vaccini, finora ha pagato oltre \$ [4,4 miliardi](#).

Inoltre, ci sono prove che suggeriscono che i danni da vaccino sono sottostimati. Uno [studio finanziato dal CDC](#), «Electronic Support for Public Health – Vaccine Adverse Event Reporting System», condotto nel 2007 dall'Harvard Pilgrim Health Care, ha stimato che meno dell'1% dei danni vaccinali vengono riportati al VAERS.

In un'analisi successiva condotta da [JB Handley](#) viene dipinto un quadro schiacciante: «Nel 2016, il VAERS ha ricevuto 59.117 rapporti di eventi avversi dei vaccini tra cui 432 decessi e 10.384 visite di emergenza. Se questi 59.117 rappresentano l'1% del totale, ciò implica che attualmente ci sono 5,9 milioni di eventi avversi causati da vaccini in un solo anno».

Il Vaccine Injury Compensation Program degli Stati Uniti, un programma gestito dal governo federale che risarcisce le persone danneggiate dai vaccini, finora ha pagato oltre \$ 4,4 miliardi

Le metafore della guerra nella sanità pubblica portano all'implicita accettazione dei danni da vaccino come *danni collaterali* accettabili nella guerra contro le malattie infettive.

Un approccio *segreto* è la norma quando non è professionalmente accettabile per un ufficiale sanitario pubblico o medico riconoscere o discutere la realtà dei danni da vaccino (e chi lo fa viene rapidamente disconosciuto dai suoi pari e dalle organizzazioni professionali).

La premessa del fondamentalismo vaccinale è dunque: se i vaccini sono il modo per vincere la guerra contro le malattie infettive, allora i vaccini stessi sono troppo importanti per essere disincentivati a causa dei danni collaterali o per le rare lesioni da vaccino.

L'enfasi su vincere la guerra porterebbe naturalmente a una strategia competitiva in cui vengono sviluppati mezzi per occultare la vera misura dei danni vaccinali e limitare le responsabilità risultanti da questi danni.

Uno studio ha stimato che meno dell'1% dei danni vaccinali vengono riportati al VAERS

Il [National Childhood Vaccine Injury Act del 1986](#) ha creato i mezzi per riportare e risarcire i danni da vaccino, ma non ha creato l'impeto degli ufficiali sanitari né dei produttori di vaccini di *indagare* sulle rivendicazioni dei danni. Anche quando i danni si ripetono più volte nel tempo, non c'è nessuna voglia di analizzare l'eziologia dietro questi danni. Dopotutto, com'è possibile la critica quando hanno tolto agli oppositori i dati completi con cui possono provare il loro caso? La metafora della guerra e il fondamentalismo vaccinale fanno sì che il plausibile diniego e mediocri analisi di sicurezza siano le strategie standard per difendere i programmi vaccinali delle agenzie di salute pubblica.

L'organizzazione per la sicurezza dei vaccini ICAN [ha fatto causa](#) al Dipartimento della Sanità e dei Servizi Umani per scoprire se il Dipartimento abbia effettuato il controllo biennale previsto dalla legge del 1986, che apparentemente non è stato effettuato negli ultimi 30 anni.

Le metafore belliche nella salute pubblica e il fondamentalismo vaccinale hanno portato a una situazione in cui le persone che hanno subito danni da vaccino e le

loro famiglie vengono viste come nemici dal sistema sanitario pubblico che dovrebbe servirli

Le metafore belliche nella salute pubblica e il fondamentalismo vaccinale hanno portato a una situazione in cui le persone che hanno subito danni da vaccino e le loro famiglie vengono viste come nemici dal sistema sanitario pubblico che dovrebbe servirli.

Ci sono quattro ingiustizie in gioco qui: 1) il danno da vaccino, 2) il diniego da parte del sistema sanitario pubblico del danno, 3) la natura ostile del sistema di risarcimento governativo e 4) il diniego della società. L'intera sanità pubblica può fare di meglio da un punto di vista etico.

Il fine giustifica i mezzi: ignorare il conflitto di interessi

Nella corsa alla vittoria della guerra contro le malattie infettive, è necessario mobilitare molte risorse ma una domanda importante, spesso ignorata, è: *chi trae beneficio dalle politiche promulgate?*

Non bisogna guardare molto lontano per capire che il mercato dei vaccini è un modello finanziario molto lucrativo. Una stima [riportata da Bloomberg](#) mostra che il mercato vaccinale vale 58,4 miliardi di dollari. Il CEO di Moderna ha [affermato](#) che il COVID-19 da solo può far aumentare tra i 2 e i 5 miliardi di dollari le vendite annuali della compagnia.

Ci sono quattro ingiustizie in gioco qui: 1) il danno da vaccino, 2) il diniego da parte del sistema sanitario pubblico del danno, 3) la natura ostile del sistema di risarcimento governativo e 4) il diniego della società

Negli Stati Uniti, il [Comitato Consultivo per le Pratiche di Immunizzazione](#) del CDC (ACIP) ha il compito di decidere quali vaccini vanno aggiunti e quali rimossi dal piano.

Le sue decisioni sono particolarmente importanti sia per i cittadini che si sottopongono al vaccino sia per i produttori dei vaccini che beneficiano del mercato vincolato creato dalle leggi del governo.

Un [rapporto del 2000](#) del Comitato sulle Riforme Governative della Camera dei Rappresentanti afferma: «I membri del comitato consultivo devono rivelare ogni conflitto di interessi e astenersi dal partecipare a decisioni in cui hanno interesse. Le indagini del comitato hanno determinato che le norme sul conflitto di interessi utilizzate da FDA e CDC sono deboli, l'attuazione non è puntuale e i membri del comitato con importanti legami con le compagnie farmaceutiche hanno ottenuto deroghe per partecipare alle procedure del comitato».

Il mercato vaccinale vale 58,4 miliardi di dollari. Il CEO di Moderna ha affermato che il COVID-19 da solo può far aumentare tra i 2 e i 5 miliardi di dollari le vendite annuali della compagnia

[Un altro rapporto del 2009](#) del Dipartimento della Sanità ha mostrato gravi violazioni etiche al CDC.

Secondo il *New York Times*: «Il rapporto scoperto che il 64% dei consulenti aveva potenziali conflitti di interesse che non sono mai stati identificati o non sono stati risolti dal centro. Il 13% non ha compilato il modulo per il conflitto di interessi, che avrebbe precluso la partecipazione alle riunioni, ha scoperto Levinson. E il 13% ha votato su questioni che gli ufficiali etici avevano già vietato loro di considerare».

Il fondamentalismo vaccinale ha portato a una situazione in cui le agenzie di sanità pubblica non si auto-controllano efficacemente riguardo al conflitto di interessi. Se il loro scopo è vincere una guerra, allora la necessità di rimuovere preconcetti nel processo decisionale e prevenire il *regulatory capture* viene messa da parte permettendo a personaggi che hanno investito molto denaro di influenzare impropriamente i risultati.

Il fondamentalismo vaccinale ha portato a una situazione in cui le agenzie di sanità pubblica non si auto-controllano efficacemente riguardo al conflitto di interessi

Più vaccini è uguale a più salute? La sanità pubblica sta avendo successo?

La sanità pubblica sta avendo successo? Questa è una domanda fondamentale perché molti investimenti e sforzi sono stati destinati ai vaccini a discapito di altri possibili sforzi della sanità pubblica.

Le agenzie sanitarie dichiarano orgogliosamente che i vaccini sono [tra i più grandi traguardi della sanità pubblica di tutti i tempi](#), vantando l'eliminazione del vaiolo, della poliomielite e del morbillo nelle Americhe e controllato l'incidenza di una lunga lista di altre malattie infettive. Nel XIX secolo, le malattie infettive erano molto diffuse e le morti da esse causate erano la norma.

Il problema del fondamentalismo vaccinale sta nell'attribuire la vittoria contro le malattie infettive solo ai vaccini

La sanità pubblica giustamente merita i riconoscimenti per il fatto che le morti da malattie infettive sono relativamente rare. [Un'analisi](#) della mortalità da malattie infettive condotta da *JAMA* riporta quanto segue: «La mortalità da malattie infettive è diminuita durante i primi 8

decenni del XX secolo da 797 morti su 100.000 nel 1900 a 36 morti su 100.000 nel 1980 ... Dal 1938 al 1952, il declino è stato particolarmente veloce, con la mortalità in calo dell'8,2% ogni anno».

Il problema del fondamentalismo vaccinale sta nell'attribuire la vittoria contro le malattie infettive solo ai vaccini. Il calo annuo dell'8,2% nelle morti da malattie infettive è significativo perché gli effetti sono talmente importanti che non possono essere attribuiti al solo vaccino. Infatti, il periodo dal 1938 al 1952 precede il moderno programma vaccinale. I migliori standard di vita, l'aria pulita e l'acqua potabile hanno portato enormi vantaggi nel calo della mortalità.

Il fondamentalismo vaccinale porta una revisione storica che enfatizza oltre misura il ruolo dei vaccini e, quindi, a sovrastimare i benefici. È importante notare che i tassi di mortalità da malattie infettive sono crollati di oltre il 90% prima dell'inizio del moderno programma vaccinale, iniziato con il vaccino contro il morbillo nel 1963.

Il fondamentalismo vaccinale porta una revisione storica che enfatizza oltre misura il ruolo dei vaccini e, quindi, a sovrastimare i benefici. I tassi di mortalità da malattie infettive sono crollati di oltre il 90% prima dell'inizio del moderno programma vaccinale, iniziato con il vaccino contro il morbillo nel 1963.

C'è un'altra questione, più ampia, se più vaccini portino ha una salute migliore. Gli Stati Uniti anno uno dei programmi vaccinali più aggressivi al mondo. Dalla nascita ai 18 anni, i bambini ricevono oltre 68 dosi secondo il [programma raccomandato dal CDC](#). Negli anni '90 il programma per le vaccinazioni infantili è stato triplicato. Lo stato di salute degli americani è migliorato nella stessa proporzione nei decenni seguenti?

Un [rapporto della National Academy of Sciences del 2013](#) ha scoperto che gli americani vivono meno e lo stato di salute complessivo è peggiorato rispetto a quello delle altre 17 popolazioni analizzate. In [un'intervista a PBS](#), Dr. Steven H. Woolf, capo del comitato che ha redatto il rapporto, ha affermato che: «Gli Stati Uniti stanno peggiorando rispetto agli altri paesi sia in termini di aspettativa di vita sia di stato di salute complessivo ... Gli Stati Uniti sono scesi sotto ad altri paesi industrializzati sin dal 1980, e il trend mostra un deterioramento continuo a prescindere dall'amministrazione e dalle riforme sociali».

È necessario cambiare direzione nella sanità pubblica. Il fondamentalismo vaccinale ha portato il paradigma di «*più è meglio*» nella sanità pubblica, pratica che sembra avere risultati deludenti. Gli ufficiali sanitari sembrano impersonare il concetto: «*Se ha funzionato come strategia nel passato, allora certamente dobbiamo applicarla di più*». Questa mentalità è inadeguata nel XXI secolo.

Superare il fondamentalismo vaccinale: una nuova ecologia della salute

Nell'urgenza di gestire la pandemia di COVID-19, la sanità pubblica sembra correre sempre più velocemente verso una scogliera esacerbando i problemi trattati sopra. Le agenzie sanitarie puntano tutte le speranze su un vaccino contro il COVID-19 mentre raccomandano pesanti restrizioni per contenere i contagi, tra cui vietare i viaggi, chiudere le scuole, i luoghi di lavoro, etc., a meno che un individuo abbia ricevuto il vaccino, quando sarà disponibile.

La sanità pubblica non è stata in grado di rendere conto per i danni causati dalle sue reazioni al COVID-19 e questo la dice lunga sui grandi fallimenti del riduzionismo e del fondamentalismo vaccinale

La sanità pubblica [non è stata in grado di rendere conto per i danni](#) causati dalle sue reazioni al COVID-19 e questo la dice lunga sui grandi fallimenti del riduzionismo e del fondamentalismo vaccinale. Il riduzionismo non può captare le numerose sfaccettature sanitarie che esistono in un interscambio dinamico tra l'individuo, i geni e l'ambiente.

A livello biologico, nuove ricerche indicano che il sistema immunitario lavora come un interscambio dinamico tra molteplici sistemi: il sistema innato, il sistema adattivo, il sistema di interferone, il microbioma il sistema nervoso.

Noi stessi siamo un complesso ecosistema di cellule umane, batteri nel nostro microbioma e i virus endemici nel nostro viroma. Questo conduce a una conclusione necessaria: il fondamentalismo vaccinale è una strategia antiquata per la sanità attuale. Ma non possiamo rimpiazzare un fondamentalismo con un altro. La sanità pubblica deve muoversi oltre il paradigma del fondamentalismo in cui la sanità pubblica è ridotta a una metrica singola e abbraccia un paradigma che è inclusivo di una visione più ampia di quello che costituisce la sanità.

Il fondamentalismo vaccinale è una strategia antiquata per la sanità attuale

La sanità pubblica bisogno di un nuovo modo di pensare che metta la dignità umana in prima linea invece di considerare le persone che dovrebbe proteggere come meri vettori di malattie.

La scelta individuale, il consenso informato e la libera scelta vengono scartati come illusioni che devono essere eliminate per vincere la guerra. Per riguadagnare la fiducia del pubblico, la sanità pubblica deve abbandonare la mentalità bellica. Il percorso sostenibile è quello in cui la sanità pubblica è sullo stesso piano degli individui, opposta alla dominazione tirannica sulle masse.

La scelta individuale, il consenso informato e la libera scelta vengono scartati come illusioni che devono essere eliminate per vincere la guerra. Per riguadagnare la fiducia del pubblico, la sanità pubblica deve abbandonare la mentalità bellica

È tempo di smetterla col fondamentalismo vaccinale. Abbiamo bisogno che la sanità pubblica si svegli dalla dialettica del fondamentalismo vaccinale e dalle metafore di guerra che segue nella sua implementazione. Si tratta di un paradigma insufficiente da un'epoca passata, e deve essere rimpiazzato con qualcosa che possa davvero migliorare la sanità pubblica.

La salute, per gli individui e la società, è multi-sfaccettata ed esiste in un ecosistema più vasto. Noi siamo influenzati dai microbi e dai nostri geni, ma anche dall'ambiente, dalle nostre scelte, i nostri costumi culturali, il nostro stato psicologico il nostro giudizio soggettivo sul nostro benessere. Gli indicatori sanitari dovrebbero includere questi fatti.

Fate che la sanità pubblica porti a una *vera salute* anziché al solo aumento dei vaccini.

Fate che la sanità pubblica porti a una *vera salute* anziché al solo aumento dei vaccini.

Nate Doromal

Guest Contributor Children's Health Defense

Traduzione di Alessandra Boni